

# CRONACHE

da palazzo cisterna



PROVINCIA  
DI TORINO

[www.provincia.torino.it](http://www.provincia.torino.it)

01.12.06  
36  
III - anno XI



**CASA  
OLIMPIA  
SESTRIERE  
RACCONTA**

Autorizzazione tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1986 - Poste Italiane, Spedizione in a.p. - 70% - D.C. - Torino - Numero 36 - Anno 2006



In questo numero:

Cantoniera di Sestriere diventa Casa Olimpia  
Uno sportello spettacolo per lavorare in tv  
Studenti con professionalità in volo

Ogni settimana  
"La Voce del Consiglio"

# SOMMARIO

**3** **PRIMO PIANO**  
Cantoniera di Sestriere diventa Casa Olimpia

**4** **Uno sportello spettacolo per lavorare in tv**



**5** **Torino e le montagne in giallo per le Universiadi**

**6** **ENOGASTRONOMIA**  
Una carta d'identità per l'Erbaluce di Caluso doc

**7** **"Polenta passione" a Cavour**

**8** **ISTRUZIONE E FORMAZIONE**  
Studenti con professionalità in volo

**9** **PROTEZIONE CIVILE**  
Campo nomadi allestito dalla Provincia di Torino

**10** **ATTIVITÀ ECONOMICHE**  
Ritratto di Torino che cambia

**11** **COOPERAZIONE**  
Pasticceria alla piemontese in Mato Grosso



## Rubrica

**12** **Tuttocultura**

Novità editoriale

**14** **Letture dei "Paesi tuoi"**

## I cantonieri festeggiano Santa Barbara

Sabato 2 dicembre si festeggia Santa Barbara, protettrice contro i fulmini e patrona di coloro che svolgono un lavoro che li espone al rischio di morte, come artigiani, vigili del fuoco e cantonieri. Così la tradizione. La giornata di festa è stata organizzata dalla Provincia per i propri cantonieri al Santuario di Belmonte e avrà inizio con la S. Messa per concludersi poi con il tradizionale pranzo, nella stessa località del Santuario.



Direttore responsabile: Carla Gatti – Vicedirettore: Lorenza Tarò

Caposervizio: Emma Dovano

Segreteria di redazione: Patrizia Virzi

Hanno collaborato: Cesare Bellocchio, Michele Fassinotti,

Antonella Grimaldi, Carlo Prandi, Alessandra Vindrola

Grafica: Marina Boccalon

Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino "Andrea Vettoretti" (AFPT): Cristiano Furriolo

Segreteria: Luca Soru

## Cantoniera di Sestriere diventa Casa Olimpia

*Dall'8 dicembre apre le porte a scrittori, artisti, autori e musicisti. Un fitto programma di concerti, letture, presentazioni, dj-set, incontri e degustazioni*

Nel 2005 la Provincia di Torino ha voluto dare una nuova e prestigiosa veste alla Casa Cantoniera di Sestriere, edificata nel 1864 quando il Governo del neonato Regno d'Italia decise che la strada del Colle doveva essere tenuta in ordine tutto l'anno e che i viaggiatori in marcia verso i 2.000 metri dovevano poter contare su un punto di rifugio e soccorso.

In occasione delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi, la Casa è diventata il punto-immagine della Provincia di Torino nelle vallate olimpiche: ora assume una nuova veste e diventa punto culturale delle montagne olimpiche.

In conclusione dell'ultima Fiera internazionale del Libro, il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta aveva annunciato un impegno straordinario e la promessa si è realizzata: a partire dall'8 dicembre parte il progetto culturale affidato alla Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura.

Casa Cantoniera diventa "Casa Olimpia", la casa della cultura delle montagne olimpiche; di una cultura che mantiene forti legami con le "Terre alte", con le loro tradizioni, con i loro personaggi e con le tante storie di straordinaria e ordinaria vita quotidiana che hanno da raccontare. L'inaugurazione è in programma venerdì 8 dicembre alle 18,30. Fino al 10 febbraio, dal martedì alla domenica dalle 11 alle 24, Casa Olimpia apre le porte a scrittori, artisti, autori e musicisti, proponendo un fitto programma di concerti, letture, presentazioni, dj-set, incontri e degustazioni.

Casa Olimpia tiene anche a battesimo il Premio Sestriere,

riconoscimento letterario che si avvale di un prestigioso Comitato scientifico e di una votazione popolare, per selezionare una terna di titoli che sarà presentata ufficialmente alla prossima edizione della Fiera Internazionale del Libro di Torino, dal 10 al 14 maggio 2007. Il percorso musicale può contare sulla collaborazione dell'Orchestra Filarmonica e del Teatro Regio di Torino: cori e artisti di indiscusso livello offriranno momenti di intratte-

nimento colto. E, tra un appuntamento e l'altro, i frequentatori di Casa Olimpia potranno consultare libri e giornali, utilizzare un Internet point e alcuni videogiochi, ritrovarsi in un'accogliente caffetteria e nel punto vendita FNAC per acquistare libri, CD, DVD.

Casa Olimpia è anche un blog, dove incontrarsi per scambiare idee e opinioni: il tutto nel sito [www.casa-olimpia.it](http://www.casa-olimpia.it) dove sono disponibili i programmi e gli orari degli incontri.



*Casa Olimpia a Sestriere*

## Uno Sportello spettacolo per lavorare in tv

**Saitta: "È il primo progetto in Italia e gestirà domanda e offerta di lavoro a Telecittà"**

Una sperimentazione unica in Italia: all'interno degli studi di Telecittà a San Giusto Canavese, dove vengono realizzate le fiction televisive "Centovetrine" e "Vivere", apre lo Sportello spettacolo del Centro per l'Impiego di Ivrea, con l'obiettivo di snellire la gestione delle comparse e incrementare, attraverso una opportuna formazione, la nascita di figure professionali nel mondo dello spettacolo televisivo. Si tratta di un vero e proprio servizio di sportello, voluto dalla Provincia di Torino e gestito dal Centro per l'Impiego che – oltre a favorire l'incontro fra domanda e offerta di lavoro, garantire pari opportunità di accesso all'occupazione e l'integrazione tra scuola, formazione professionale e lavoro – ha anche il compito di fornire informazioni e consulenza per chi è in cerca di lavoro e supportare i datori attraverso la diffusione delle loro offerte nel processo di ricerca e selezione dei candidati.

È proprio il caso di "Sportello spettacolo", posto all'interno di una grande struttura che conta circa 300 dipendenti sui 100 mila metri quadrati degli studi di San Giusto, ormai battezzata la Hollywood canavesana, dove vengono gestite le comparse che ogni anno si presentano negli uffici di Mediavivere per un totale di 10mila giornate lavorative l'anno. Per le produzioni delle famose fiction "Centovetrine", "Vivere" e per le altre produzioni, oltre ad attori e comparse, lavorano presso gli studi televisivi falegnami, attrezzisti, truccatori, parrucchieri, elettricisti, sarti e segretarie di produzione.

Una lunga serie di figure professionali che già trovano impiego

in un territorio, quello del Canavese, penalizzato negli ultimi anni dalle crisi industriali e che sempre più potranno sveltire la domanda per lavorare nel mondo dello spettacolo. Martedì mattina, presso gli studi cinematografici di Telecittà a San Giusto, il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta e il Direttore Generale di Mediavivere Bruno Stefani hanno posto la loro firma sul protocollo d'intesa dando così ufficialmente il via all'operazione "Sportello spettacolo" che aprirà ufficialmente dopo la pausa natalizia.

"Fin dal primo sopralluogo ero rimasto favorevolmente impressionato dalle opportunità che questo settore, nuovo per il nostro territorio, poteva offrire – ha commentato il presidente Antonio Saitta – il progetto sperimentale, unico in Italia, permetterà, grazie alle attività del Centro per l'impiego di

Ivrea, di gestire il gran numero di addetti che ogni anno transitano negli impianti di San Giusto ed effettuare previsioni e anticipare la richiesta di posti di lavoro nel settore dello spettacolo. Nel primo anno di progetto, proprio per verificarne l'efficienza e valutare il funzionamento di tutte le attività, compresa la gestione di una banca dati di candidature e profili da utilizzare non solo in sede locale, sono stati previsti tre momenti di monitoraggio".

"Grazie a questa iniziativa portata avanti dai Centri per l'Impiego della Provincia – ha commentato l'assessore al Lavoro Cinzia Condello – saranno offerte nuove prospettive occupazionali. Le nostre strutture potranno svolgere un ruolo importante anche nel campo della formazione, l'orientamento e l'inserimento di profili adeguati nel settore dello spettacolo televisivo".



*Il presidente Saitta tra gli assessori Condello e Speranza, i consiglieri Tentoni e Chiarotto, il vicepresidente del Consiglio Cerchio*

## Torino e le montagne in giallo per le Universiadi

### Dai primi di gennaio nuovo look in strade, piazze e luoghi pubblici

Dal rosso cinabro al giallo sulfureo. In occasione delle Universiadi il "Look of the City" di Torino e delle località montane che ospiteranno le gare, cambia il colore, ma gli obiettivi restano gli stessi: annunciare e accompagnare la presenza nel capoluogo subalpino e nei Comuni montani di grandi manifestazioni che il territorio ospiterà nel corso del 2007. Il debutto del rinnovato "Look of the City" e del "Look of the Mountains" avverrà nei primi giorni di gennaio quando, in strade, piazze e luoghi pubblici compariranno centinaia di stendardi, teli e altri elementi decorativi colorati di giallo sulfureo con simboli e scritte dedicate a Torino e all'Universiade Invernale. Una sorta di "abito" per gli spazi urbani che, dopo i Giochi Universitari, la città tornerà a indossare in occasione di altri grandi eventi in calendario nel corso dell'anno.

Durante l'Universiade, gli stendardi e gli altri elementi del "Look of the City 2007" appariranno anche nelle strade, nelle sedi di gara e nelle piste dei comuni di Torre Pellice, Cesana, Bardonecchia, Pragelato e Pinerolo. Il progetto del "Look of the City 2007" è stato curato dagli architetti Italo Lupi, Ico



*L'assessore Bugnano con la mascotte Crazy delle Universiadi*

Migliore e Mara Servetto (già autori del Look of the City e del Look of the Mountains per le Olimpiadi) e si serve coerentemente di alcuni elementi distintivi, nel rispetto delle caratteristiche architettoniche e urbanistiche di Torino e dei centri montani: nessuna gigantografia multicolore, nessun riferimento pubblicitario, ma grandi stendardi e interventi tridimensionali che utilizzano un unico colore, su cui è stampata una grafica sobria. Chi giungerà a Torino, a Bardonecchia, a Cesana, a Pragelato, a Pinerolo e a Torre Pellice nei giorni

dell'Universiade riceverà il primo messaggio di benvenuto dagli stendardi lungo le vie d'accesso e nelle strade più frequentate. Sullo sfondo giallo campeggeranno le diciture "Passion lives here", "Benvenuti", "Welcome" e "Bienvenue", ma anche il profilo di elementi caratteristici come la Mole Antonelliana, il Cavallo e l'arco del Villaggio Olimpico, figure sportive stilizzate disegnate da Giovanni Mulazzano, i marchi dell'Universiade Invernale Torino 2007 e della International University Sport Federation.

### Benvenuti ad "Atrium Universiade"

Alle Universiadi è dedicato il nuovo allestimento di uno dei due padiglioni di "Atrium", in piazza Solferino. Attraverso immagini, testi, filmati e fotografie, "Atrium Universiade" racconta il passato e il presente, la storia della manifestazione (nata nel 1959), il programma delle gare, i luoghi e i personaggi dell'edizione numero 23, che scatterà il 17 gennaio. "Atrium Universiade" darà spazio anche alle notizie sul "sistema Università" attraverso i messaggi di "Crazy for Torino - Universiade 2007", il progetto lanciato da Città e Provincia di Torino, Regione Piemonte, Comitato Organizzatore delle Universiadi, Università e Politecnico per diffondere in Italia e all'estero l'immagine di Torino e del Piemonte quali destinazioni ideali per completare la formazione universitaria. "Atrium Universiade" dispone anche di una biblioteca sportiva e di una lounge dedicata alla musica (con la musica di "Piemonte Groove" in cuffia, dj set e performance), alle letture pubbliche e alla proiezione di una selezione di film dedicati allo sport giovane.



## Una carta d'identità per l'Erbaluce di Caluso doc

### *Dalla Cantina Sociale del Canavese un sistema di rintracciabilità di filiera per documentare la storia del vino, dal vigneto all'azienda di produzione*

Definire una vera e propria "carta d'identità del vino", grazie alla quale il consumatore possa risalire non solo all'azienda che ha prodotto un vino e all'agricoltore che ha vendemmiato le uve, ma anche al vigneto da cui le uve stesse provengono: è questo l'obiettivo del sistema di rintracciabilità di filiera dell'Erbaluce di Caluso realizzato dalla Cantina Sociale del Canavese in un anno di lavoro e studio, dal maggio 2005 al giugno 2006. Il sistema permetterà al consumatore di risalire dalla bottiglia di vino acquistata al vigneto specifico, controllando tutte le fasi di produzione, dalla vendemmia alla vinificazione. La storia del prodotto diventa quindi documentabile e monitorabile. Inoltre la rintracciabilità contribuisce, seppur indirettamente, alla conservazione delle tecniche di produzione tradizionali e allo sviluppo di tecniche ecocompatibili.

Il progetto, presentato ufficialmente alla stampa venerdì 1° dicembre alle 14 presso la Cantina Sociale del Canavese a Cuceglio, ha seguito le seguenti fasi:

- progettazione del sistema di rintracciabilità, attraverso l'analisi dell'estensione e della



*Uve da Erbaluce*

profondità della filiera, delle organizzazioni coinvolte, degli elementi caratterizzanti

- definizione delle procedure interne per la gestione dei vigneti, del processo di vinificazione (dal conferimento delle uve in Cantina all'imbotigliamento) e della commercializzazione (vendita, distribuzione, contatti con il cliente)
- individuazione dei punti critici, ossia di quelle fasi del processo nelle quali è possibile la perdita di tracciabilità del prodotto
- redazione del Manuale di rintracciabilità di filiera secondo la norma UNI 10939
- formazione del personale coinvolto e implementazione delle procedure
- ciclo di Verifiche ispettive interne sui processi implementati.

Nel novembre 2005 è stato avviato l'iter di Certificazione di Terza parte, affidata a un organismo di controllo di rilevanza internazionale (RINA s.p.a.), il quale ha verificato il sistema di rintracciabilità impostato e lo ha ritenuto idoneo alla norma di riferimento, rilasciando un regolare certificato.

L'organismo di controllo ha ritenuto opportuno, data la durata del processo di produzione, di esaminare il sistema con una seconda verifica ispettiva a conclusione del processo di imbotigliamento, nel giugno 2006. Il costo sostenuto dalla Cantina per l'iter di certificazione è stato di 7.500 Euro.

Il presidente della Cantina Sociale del Canavese, Antonino Iuculano Mamao, spiega che "visti gli ottimi risultati ottenuti con il progetto, i nostri soci hanno manifestato l'intenzione di mutare la destinazione delle loro vigne dalla produzione di uva da tavola a quella di uva per vini Doc, aderendo all'ambizioso progetto di tracciabilità del Brut. È una scelta che aumenterà il pregio dei nostri vini e agevolerà la rete di commercializzazione. I contatti in corso con ricercatori del Politecnico di Torino ci consentiranno di gestire nel modo più razionale e scientifico il processo di rintracciabilità".



*Cantina Sociale del Canavese*

## “Polenta passione” a Cavour

*Si conclude il viaggio nelle “Terre della Memoria” alla riscoperta degli antichi mais*

Dopo il successo riscosso dalle manifestazioni “Vivi Andrate” (domenica 22 ottobre) e “Pignoletto Rosso-Evento tradizionale” (il 12 novembre a Banchette d’Ivrea), il circuito “Le Terre della Memoria”, dedicato alle antiche varietà di mais piemontesi e promosso dalla Provincia, si chiude sabato 2 e domenica 3 dicembre a Cavour (frazione Cappella Nuova) con Polenta Passione”, kermesse enogastronomica promossa dall’Associazione “Gruppo Ricreativo Amici di Cappella Nuova” e giunta alla terza edizione. Sabato 2 novembre alle 15,30 si aprirà il mercatino dei prodotti tipici, realizzato in collaborazione con il consorzio “Fattoria Amica”, mentre dalle 17, nel padiglione riscaldato, sarà possibile degustare la polenta in abbinamento con i prodotti tipici locali. Il mercatino e le degustazioni verranno riproposte domenica 3 dicembre a partire dalle 10. Dalle 14



*La buona polenta di una volta*

alle ore 18 il Parco del Po Cuneese proporrà un laboratorio pratico per i bambini e le famiglie: con l’utilizzo del mais e di altri materiali di riciclo verranno creati addobbi e piccoli regali natalizi. Il pomeriggio sarà animato da tre gruppi: “I Cantastorie” con racconti musicali; “Quelli dell’Isola di Vigone e Virle” con la sfogliatura e sgra-

natura degli antichi mais; “I mestè d’na volta” con la realizzazione sul posto di alcune creazioni artigianali.

*Per saperne di più:*

[info@cappellanuova.it](mailto:info@cappellanuova.it)

[www.cappellanuova.it](http://www.cappellanuova.it)

[www.provincia.torino.it/agrimont/eventi\\_iniziative/2006/terredellamemoria\\_06](http://www.provincia.torino.it/agrimont/eventi_iniziative/2006/terredellamemoria_06)

## Vetrina a Stupinigi per Il “Paniere”



Due giorni di prestigiosa vetrina per i prodotti e i produttori del “Paniere” domenica 26 e lunedì 27 novembre a Stupinigi, in occasione della manifestazione “Golosaria”, cui hanno partecipato un centinaio di artigiani del Gusto. Alla kermesse organizzata dal giornalista enogastronomico Paolo Massobrio erano presenti i produttori di Canestrelli della provincia di Torino, del Miele delle vallate alpine, del Genepy, dei Grissini stirati, della Menta di Pancalieri, della Toma di Lanzo e i cercatori di Tartufo bianco di Rivalba.

## Studenti con professionalità in volo

**Alternanza scuola-lavoro: si firma una convenzione tra l'Istituto tecnico industriale Grassi e l'Aeroclub Torino nell'ambito di un progetto finanziato dalla Provincia**

Lezioni in aula e stage in azienda: un tipo di formazione utile per gli studenti, che possono così avvicinarsi al mondo del lavoro. Alternare scuola e lavoro è anche divertente per gli allievi del Grassi, iscritti al corso di tecnico del trasporto aereo, quando lo stage in azienda comprende ore di volo, controllo del traffico aereo, interpretazioni di dati meteorologici e persino la licenza di pilota. Stage possibile grazie a una convenzione tra l'Istituto tecnico industriale statale "Carlo Grassi" e l'Aero Club Torino.

Una convenzione che si inserisce nell'ambito del progetto "Professionalità in volo" patrocinato e finanziato dalla Provincia. Il documento è stato firmato mercoledì scorso presso l'aeroporto Torino-Aeritalia dal prof. Pietro Bovaro (preside dell'Istituto tecnico industriale statale "Carlo Grassi") e dal dr. Angelo Moriondo (presidente dell'Aero Club Torino) alla presenza dell'assessore alla Formazione professionale, Istruzione ed Edilizia scolastica Umberto D'Ottavio.

Il progetto "Professionalità in volo" offre a tutti gli studenti delle classi terze del Grassi, (specializzazione Trasporto Aereo) la possibilità di avvicinarsi all'attività di volo.

Il partner scelto per la realizzazione del progetto è l'Aeroclub di Torino.

A tutti gli alunni vengono proposte delle ore di ambientamento al volo al termine delle quali il tutor interno avvierà una serie di colloqui con ogni studente e la sua famiglia per delineare il percorso formativo più idoneo agli interessi (anche professionali futuri) e alle attitudini di ogni alunno.



*Il presidente Moriondo, gli assessori D'Ottavio e Bugnano, il preside Bovaro*



*Il presidente Moriondo, l'assessore D'Ottavio e il preside Bovaro al momento della firma*

A seguito del colloquio alcuni alunni verranno inseriti all'interno della scuola di volo per frequentare il corso teorico e pratico per il conseguimento, a prezzi politici, dell'attestato di allievo pilota e poi della licenza di pilota privato di velivolo (PPL- private pilot licence).

Agli alunni orientati verso l'acquisizione di esperienze professionali nell'ambito del controllo del traffico aereo e della meteorologia verrà proposta una attività di stage di 60 ore da svolgersi presso le strutture dell'Aeroclub. Il progetto consente all'Istituto "Carlo Grassi"

di preparare operatori che possano inserirsi nel mondo del lavoro e fornire professionalità destinate a sempre maggiore richiesta; permette all'Aero Club Torino, nella veste di associazione no-profit che opera a costi competitivi, di contribuire alla realizzazione di iniziative di utilità collettiva.

Rilevante il ruolo dell'assessorato provinciale alla Formazione Professionale, Istruzione ed Edilizia Scolastica, che nel quadro del progetto di alternanza scuola/lavoro, ha fornito un contributo economico essenziale.

# La Voce del Consiglio



**CRONACHE**  
di palazzo civico

## in questo numero:

### SEDUTA DEL 24 NOVEMBRE

- **Ettore Puglisi,**  
nuovo consigliere in An

### SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE

- **Dopo 40 ore di dibattito:**  
approvato il piano rifiuti
- **Le posizioni di tutti i gruppi**



*Francesco Vercillo*

## editoriale

### Aggiornato il Piano rifiuti

Il 27 novembre il Consiglio, dopo una lunga quanto inutile maratona parolosa di quasi 40 ore, ha approvato l'adeguamento del Piano dei rifiuti per i prossimi anni. Esso scaturiva dalle prescrizioni della Regione Piemonte dettate in occasione della ratifica del PPGR 2005 e per quanto era previsto nello stesso, ove si prefigurava un processo continuo di "verifica dei risultati raggiunti e delle tendenze in atto" e l'aggiornamento entro giugno di quest'anno.

La Regione prescriveva alla Provincia di riconsiderare il numero e la potenzialità degli impianti di bioessiccazione sulla base dell'evoluzione della raccolta differenziata.

Infatti l'aumento di 6 punti della raccolta differenziata nel

2006 e di quasi il doppio negli ultimi due anni, hanno imposto la ricalibratura degli obiettivi e il ridimensionamento degli impianti.

Si sono stabilite le macro scelte per il governo del sistema di gestione dei rifiuti che saranno preziosi indirizzi per le microlocalizzazioni e gli atti di governo puntuali che competono all'Autorità d'ambito per i rifiuti.

Dal P.P.G.R. appena approvato emerge una situazione di emergenza per la carenza di impianti: mancano 2,5 milioni di mc di spazio di discarica per rifiuto indifferenziato da oggi fino all'accensione dell'inceneritore del Gerbido.

Dando ormai per definitiva la chiusura alla fine del 2009 della discarica di Basse di Stura, l'A.T.O. dovrà trovare

quel volume mancante allo smaltimento dei rifiuti provinciali. Il Piano prevede: la riduzione della produzione dei rifiuti; la prosecuzione della raccolta differenziata e l'estensione e perfezionamento del sistema "porta a porta"; il raggiungimento della percentuale del 52,1 % di differenziata nell'anno 2011; la necessità di realizzare il secondo impianto di termovalorizzazione a servizio della zona nord della provincia; il dimensionamento degli impianti della R.D., e delle discariche di servizio; la riduzione del numero dei Consorzi di Bacino che organizzano la raccolta, il conferimento dei rifiuti, l'affidamento dei servizi e stabiliscono la tariffa.

Francesco Vercillo  
*Vice Presidente del Consiglio*



Ettore Puglisi

## Nuovo consigliere di An

In sostituzione di Andrea Fluttero (Alleanza Nazionale)

che ha rassegnato le dimissioni, essendo stato eletto Senatore della Repubblica, è subentrato, nella seduta odierna Ettore Puglisi. Nato a Torino il 17 agosto 1978, ha conseguito il diploma presso l'Istituto Magistrale Statale "Domenico Berti" di Torino. Dal 2001 è Direttore della K.S.D. con la delega allo sviluppo aziendale. Iscritto al MSI dal 1994, l'anno successivo è stato tra i primi ad aderire ad Alleanza Nazionale. Nel 1997 viene nominato consulente nella V Commissione Istruzione e Cultura del Comune di Torino e, nel 1999 viene eletto Consigliere

comunale a Traversella. Nello stesso anno viene anche eletto nella Comunità Montana Valchiusella dove ha ricoperto l'incarico di Presidente della Commissione Istruzione e Sport fino alla scadenza del mandato nel 2004. È risultato eletto nella IV Circoscrizione sia nel 2001, sia nel 2006 (dal 2004 è capogruppo di An).

Per il Consiglio provinciale è stato candidato nel collegio Torino - Parella, ottenendo un risultato oltre le aspettative: sesto collegio per percentuale di voti e terzo collegio cittadino dopo Crocetta e Collina.

## PROPOSTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE



Angela Massaglia

## Gestione dei rifiuti

Con 25 voti a favore, 13 contrari e 3 astenuti (su 38 votanti), il Consiglio provinciale ha approvato il nuovo Programma di gestione dei rifiuti.

"Approviamo una parte molto importante del programma di questa amministrazione - ha commentato il Presidente della Provincia Antonio Saitta - un tema delicato che abbiamo affrontato con senso di responsabilità e che riguarda da vicino le abitudini quotidiane di tutti i cittadini della nostra provincia.

*Attraverso gli interventi di tutti i Consiglieri abbiamo raccolto le opinioni e le sensazioni sull'argomento rifiuti, in particolare sulla raccolta differenziata che resta per noi un tassello fondamentale del percorso.*

*L'aggiornamento del Piano era indispensabile, ora ci occuperemo di seguirne con il massimo impegno l'evoluzione e l'attuazione; sulla raccolta porta a porta soffermeremo la nostra attenzione di amministratori per apportare ulteriori miglioramenti". "Sono molteplici e complessi i problemi messi in evidenza dal nuovo Programma provinciale di gestione dei rifiuti - ha sostenuto l'Assessore allo Sviluppo sostenibile e alla Pianificazione ambientale Angela Massaglia - ma è proprio questo uno dei suoi principali meriti: siamo noi per primi a segnalare le difficoltà. Il Piano è stato costruito per intervenire con efficienza ed efficacia sulle criticità e per risolverle prima che diventino emergenze drammatiche; ad esempio, il problema*

*della qualità della raccolta differenziata, in particolare per quanto riguarda la plastica e gli scarti di cucina che hanno percentuali di impurità troppo alte: fondamentale mettere a punto gli strumenti per ridurle".*

Il primo punto del nuovo documento è una conferma: a un anno di distanza dall'ultima revisione del Programma, gli obiettivi di riduzione e di raccolta differenziata dei rifiuti restano rispettivamente il 3% e il 51,7% da raggiungersi nel 2010 e il 52,1 nel 2011, anno di entrata in funzione del termovalorizzatore la cui valutazione di impatto ambientale è stata approvata dalla Giunta. Vista la crescita della raccolta differenziata, che è salita al 36,3% al termine del 2005 e al 39,6% nell'agosto del 2006, il nuovo documento di programmazione ribadisce che in provincia di Torino non sono necessari impianti di pretrattamento, indispensabili invece laddove i livelli di differenziazione sono bassi per cui si

## PROPOSTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

rende necessario un intervento di bioessicazione dei rifiuti organici prima di avviare il pattume in discarica.

Considerato che il pretrattamento costa tra i 40 e i 50 euro a tonnellata, il risparmio ottenuto è considerevole.

Il testo discusso in Consiglio Provinciale definisce anche il tipo di tecnologia che sarà utilizzata per l'impianto che sorgerà nella zona Nord della

provincia: si tratta, come per il Gerbido, di un termovalorizzatore a griglia mobile con raffreddamento ad acqua.

Inoltre, il programma 2006 conferma le dimensioni degli impianti finali di smaltimento: 421 mila tonnellate all'anno di rifiuti smaltite dal termovalorizzatore del Gerbido, 274 mila dall'impianto che sorgerà nella zona Nord della provincia.

Le difficoltà evidenziate dal nuovo Programma provinciale di gestione dei rifiuti sono diverse, a partire dalla complessa situazione che si creerà nei due anni e mezzo compresi tra l'esaurimento della discarica di Basse di Stura e delle altre della provincia, che avverrà nel 2009, spetterà all'Atto trovare le soluzioni per questa fase transitoria.

## I contributi dei capigruppo di maggioranza



Stefano Esposito

### DEMOCRATICI DI SINISTRA

#### Stefano Esposito

Abbiamo certamente affrontato una lunga discussione, ma siamo riusciti ad entrare nel merito del Piano. Non si può che riconoscere a questa maggioranza una grande coerenza, abbiamo portato in aula l'importante documento e siamo arrivati alla votazione senza bisogno di alcun apporto esterno. È stato aggiornato il piano rifiuti, portato a termine l'iter per la realizzazione del primo termovalorizzatore e presto individueremo l'area sulla quale costruire il secondo. Non esito a definire quella di oggi una vittoria epocale e in pieno

rispetto del programma di questa amministrazione. Conclusa questa esperienza sarà necessario affrontare alcune valutazioni politiche sul percorso da fare e gli obiettivi da raggiungere nella seconda metà del nostro mandato.



Piergiorgio Bertone

### LA MARGHERITA – DEMOCRAZIA È LIBERTÀ

#### Piergiorgio Bertone

Non posso che essere soddisfatto per l'approvazione della revisione del piano provinciale dei rifiuti, importante traguardo politico, considerato che, questo, era uno degli obiettivi del nostro programma elettorale. L'urgenza e l'emergenza politica, intesa non come fatto individuale ma come coscienza collettiva, per l'approvazione del piano è stata più volte sottolineata dal Presidente Saitta e avallata dalla Margherita, perché il sistema integrato dei rifiuti ha bisogno di un rinnovamento dei dati che porterà ad un corretto dimensionamento degli impianti. Procrastinarne, poi, l'approvazione in attesa di una revisione della legge regionale avrebbe potuto significare doversi fare carico dei rifiuti di altre province. Il "nuovo piano" è stato appoggiato dalla Margherita in quanto prevede un intervento efficace quanto efficiente sulle criticità, insiste sulla riduzione dei rifiuti alla fonte, ripropone il concetto di raccolta differenziata spinta, senza differenziare in modo indifferenziato, offre adeguate soluzioni per l'emergenza fra il 2009 e il 2012 e presenta dati sulla sostenibilità ambientale. L'esclusione, poi, della realizzazione di impianti di pre-trattamento è avallata dai numeri: la crescita della differenziata dal 30,3% di fine 2005 al 39,6% dell'agosto di quest'anno, con un risparmio sui costi che andranno, invece, finalizzati al secondo impianto brucia-rifiuti. Il percorso politico che ha condotto,

infine, all'approvazione del piano rifiuti, è stato tutt'altro che facile, considerato il numero degli emendamenti proposti dall'opposizione, ma devo dire che la Margherita ha dimostrato una forte coerenza politica manifestata anche nel recente convegno organizzato a EnviPark dal gruppo dell'Ulivo in Comune e da quelli di DS e Margherita in Provincia all'insegna di "Pimby" (Please in my backyard).



Tommaso D'Elia

## RIFONDAZIONE COMUNISTA

### Tommaso D'Elia

Non è certo una novità la contrarietà del P.R.C. alla politica di incenerimento dei rifiuti, così come l'idea che solo dopo aver definito una strategia a livello regionale sia possibile definire piani provinciali. Su questi due filoni di ragionamento si è mossa l'azione del nostro gruppo durante la lunga discussione che ha preceduto l'approvazione delle modifiche al piano provinciale. Ragionamento che ovviamente non si è limitato a contestare la soluzione dell'incenerimento, ma ha proposto, in alternativa, la realizzazione di impianti di preselezione in modo da immettere in discarica rifiuti inerti, esattamente come comunque dovranno

andare in discarica le ceneri provenienti dall'inceneritore. Se queste posizioni non si sono concretizzate in un voto negativo ma nella astensione dei consiglieri e nel voto favorevole del capo gruppo lo si deve solo allo spirito di lealtà dovuto alla coalizione ed all'ennesima dimostrazione di senso di responsabilità istituzionale. Questo atteggiamento non significa che riteniamo chiusa la partita del piano che dovrà ora trovare una gestione attenta e puntuale per tutti i suoi aspetti. Infatti se l'incenerimento è la fase finale del ciclo dei rifiuti, a monte si pone il problema della riduzione effettiva, alla fonte, del rifiuto stesso e l'incremento quantitativo e qualitativo della raccolta differenziata. Terreni su cui contiamo di misurare la stessa tenacia e la stessa determinazione che abbiamo registrato in chi ha sostenuto la decisione di realizzare i termovalorizzatori.



Mario Corsato

## COMUNISTI ITALIANI

### Mario Corsato

Il Gruppo dei Comunisti Italiani non ha partecipato al dibattito sulla revisione del Piano Provinciale dei Rifiuti poiché la ritiene sbagliata in assenza di un chiaro riferimento normativo nazionale e regionale: sarebbe stato più opportuno atten-

dere l'annunciata modifica al Decreto Legislativo 152 e l'approvazione del Piano Rifiuti Regionale che probabilmente avrebbero permesso una programmazione degli impianti di smaltimento finale dei rifiuti, più conforme alle reali esigenze e la loro dislocazione sul territorio regionale. Il Gruppo dei Comunisti Italiani ritiene anche che questo Piano dei Rifiuti sia poco coraggioso nell'affrontare la tematica di riduzione dei rifiuti, alla fonte attestandola ad un misero 3% ,senza specificare le azioni che saranno attivate per raggiungere lo scopo. Anche sul fronte dello smaltimento finale, manca il coraggio dell'innovazione e ci si affida all'incenerimento, pratica antica già abbandonata da molti, non pensando a sperimentare altre tecnologie peraltro già esistenti. Questi i principali motivi del voto di astensione del Gruppo, che comunque, in fase di votazione, ha garantito i voti necessari per l'approvazione del Piano da parte della maggioranza, senza il soccorso di voti esterni al centrosinistra.

## LISTA DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI

### Raffaele Petrarulo

L'Italia dei Valori si è impegnata sin dall'inizio di questo mandato nel risolvere definitivamente l'emergenza rifiuti nell'ambito provinciale, abbiamo votato a favore del piano precedente licenziato nel 2005, abbiamo richiesto ed ottenuto che nella commissione tecnica per la valutazione della tecnologia da applicare al secondo impianto (nell'area nord-eporediese) fosse presente un esperto straniero, in modo da valutare ogni possibile variante al termovalorizzatore se fattibile. Petrarulo in primis ha richiesto, nelle diverse sedi istituzionali sia comunali che provinciali, che la proroga della



Raffaele Petrarulo

discarica di Basse di Stura non venga più rinnovata oltre al 2009, troppi rinvii giustificati dall'emergenza rifiuti ma non rispondenti alle promesse ed aspettative dei cittadini delle aree limitrofe mi fanno dire che per il nostro partito nel futuro non ci sarà nessun voto a favore ad un'ulteriore richiesta di prorogatio. Sono abituato ai fatti e non alle promesse che rimangono solo sulla carta, saremo intransigenti sulle modalità di affidamento dei lavori futuri e sui controlli sia nel campo legale che della salute pubblica, vogliamo l'applicazione delle leggi sulle emissioni dei fumi più garantiste e non quelle minimali che la legge permette, l'impatto ambientale intorno al primo impianto (Gerbido) dovrà rispecchiare tutto questo. Un discorso particolare merita la raccolta differenziata, sia per le percentuali indicate e mai raggiunte sia per i costi che si stanno ribaltando in ultimo sui cittadini utenti, noi pensiamo che i Comuni più virtuosi debbano beneficiare di agevolazioni (sia fiscali che finanziarie) perché non si può pensare e non è giusto che chi più si impegna meno viene premiato. Occorre capire ed indagare cosa non fa decollare la raccolta differenziata e perché i costi anziché diminuire aumentano con l'elevarsi della percentuale stessa, abbia-

mo molto da fare sicuramente ma certamente l'importante è cominciare, chiedendo da subito dati ed il perché di certe disfunzioni, e proporremo le soluzioni, secondo l'IDV più attuabili ed immediate, per la soluzione e/o il miglioramento che tutti noi auspichiamo.

### VERDI PER LA PACE

#### Vincenzo Galati

Il gruppo dei Verdi per la Pace ha condiviso con gli altri due gruppi della sinistra la scelta di dare un voto politico alla revisione del piano dei rifiuti: il capogruppo Galati ha quindi preso su di sé la responsabilità di votare a favore di un piano non innovativo, che è troppo sbilanciato sullo smaltimento finale e, soprattutto, sulla scelta degli inceneritori sul piano della tecnologia. Una posizione che suona come voto di fiducia alla maggioranza e come conferma della volontà di continuare a portare il contributo del partito dei verdi alla coalizione di centro sinistra. Ma la posizione, nel merito, è fortemente critica: il voto contrario espresso dalla consigliera De Masi è motivato, oltre che dalle considerazioni precedenti, anche dalla debolezza sul fronte della chiusura delle filiere della raccolta differenziata, dall'assenza di linee



Vincenzo Galati

di azione concrete per la riduzione a monte, dalla criticità non affrontata del trattamento dell'organico. Gli emendamenti che il nostro gruppo, insieme agli altri della sinistra, aveva predisposto con preciso intento costruttivo avrebbero potuto, anche se solo in parte, migliorare il giudizio complessivo sul piano. La decisione della maggioranza di non accettarli, malgrado la condivisione e l'accoglienza dichiarate dall'Assessore, è stato un segno preoccupante di discriminazione nei confronti dei verdi all'interno della coalizione cui, per contro, il gruppo ha risposto con grande senso di responsabilità. E con coerenza: contestualmente al proprio voto contrario, la consigliera De Masi ha rassegnato le dimissioni con decorrenza immediata dalla presidenza della II commissione.



Valeria Giordano

### GRUPPO MISTO

#### Valeria Giordano

È importante organizzare al meglio la gestione e lo smaltimento dei rifiuti, che con il passare del tempo aumentano sempre di più. Il risultato più importante è la riduzione della produzione dei rifiuti ed il successo della raccolta differenziata. Le amministrazioni

locali hanno unito i loro sforzi a quelli dei cittadini, al fine di migliorare, già nel 2005, i risultati della raccolta differenziata. Ma nonostante questo impegno vi sono ancora problemi e necessità, ecco perché si è ricorsi alla revisione del PPGR, che continua la rivisitazione degli impegni per l'attivazione di ulteriori strumenti di regolazione e di governo, attra-

verso il coinvolgimento dei vari referenti del sistema per ricercare soluzioni condivise ed integrate, con un'impostazione di confronto e di concertazione. Questo per guardare al futuro, per costruirlo nel migliore dei modi possibili. Che sia un investimento per la generazione futura. I punti di vista sono molteplici, ma ritengo che sia la via più funzionale.

Punto dolente, ma grande traguardo sarà l'inceneritore, su cui ho idee precise: la popolazione dice basta alle discariche e chiede la sua costruzione nel più breve tempo possibile, per un maggior ordine sociale ed ambientale. Da ultimo mi preme ricordare che i costi, pur notevoli, della raccolta differenziata saranno abbattuti con l'avvento dell'inceneritore.

## I contributi dei capigruppo di minoranza



Nadia Loiaconi

### FORZA ITALIA

#### Nadia Loiaconi

Una grande prova di forza. Quaranta ore di dibattito, imposte da Forza Italia e dalle altre forze dell'opposizione, che hanno costretto il presidente Saitta e l'assessore Massaglia a valutare con attenzione e, alla fine, ad approvare alcune nostre proposte migliorative.

Proposte che, tuttavia, non sono sufficienti a farci dare un giudizio complessivo positivo. È questa, in poche parole, la cronaca della maratona consiliare sull'aggiornamento del programma provinciale dei rifiuti. Una maratona che ha visto i gruppi della Casa delle Libertà uniti nel portare avanti e nell'illustrare in aula i nostri emendamenti e le

nostre mozioni migliorative. Il giudizio sull'impianto generale rimane, però, ampiamente negativo, poiché la Provincia di Torino continua nella sua politica di incentivo alla raccolta domiciliare spinta (il cosiddetto "porta a porta") pur sapendo che gli impianti per il trattamento del rifiuto organico sono di fatto inesistenti sul nostro territorio provinciale, eccezion fatta per l'impianto Acea di Pinerolo che, tuttavia, non è assolutamente in grado di trattare la quantità di rifiuti organici prodotti. Ciò significa che circa 60000 tonnellate di rifiuti organici dovranno andare fuori Provincia o essere conferite in discarica, con l'evidente risultato di produrre costi aggiuntivi per la comunità. Alla fine del dibattito, la maggioranza ha dovuto cedere sui principi che per Forza Italia erano e sono irrinunciabili: un maggiore controllo da parte dell'ambito territoriale ottimale dei rifiuti sui costi di smaltimento e, di conseguenza, sulle tariffe che gravano sulle tasche dei cittadini e la progressiva riduzione dei Consorzi di bacino dagli otto attuali a tre, in modo da ottimizzare i costi burocratici di funzionamento e, ancora una volta, ridurre il carico monetario per gli abitanti della nostra Provincia.



Bonino

### ALLEANZA NAZIONALE

#### Barbara Bonino

L'aggiornamento del Programma Provinciale di gestione dei rifiuti votato dal Consiglio Provinciale altro non fa che inasprire ulteriormente le storture di un sistema di raccolta differenziata inefficiente, non ecologico e soprattutto non economico. Questo piano infatti continua ad insistere sulla differenziata spinta nonostante il fatto che questo sistema in molti comuni si sia rivelato fallimentare da un punto di vista economico e organizzativo.

A rendere ancora più assurda l'imposizione dell'obiettivo del 52% di raccolta differenziata sta il fatto che molti dei rifiuti differenziati, ad esempio la plastica

e l'organico, tornano in discarica vanificando così gli sforzi degli amministratori locali e dei cittadini.

In secondo luogo questo programma provinciale non risolve per nulla il grave deficit impiantistico che grava sulla nostra Provincia.

Riteniamo, infatti, profondamente sbagliato pensare di poter affrontare l'emergenza che si verificherà a partire dal 2009 (chiusura Basse di Stura e delle altre discariche) attraverso il potenziamento o la realizzazione – oltretutto non concordata con gli enti locali interessati – di impianti di discarica sul territorio provinciale. Infine l'attuale sistema dei consorzi combinato con il meccanismo dell'affidamento in house ha prodotto storture nel sistema economico dei rifiuti senza che la Provincia, a cui la legge regionale 24 del 2002 affida il monitoraggio dei costi, decidesse il benchè minimo intervento.

Al contrario l'amministrazione Saitta è stata uno dei principali sponsor di quel sistema che ha tagliato fuori i privati da interventi importanti quali la progettazione, realizzazione e gestione del termovalorizzatore del Gerbido.

Da ultimo e non meno importante, questo piano non contempla neppure l'ipotesi di programmare sul territorio provinciale la realizzazione di impianti per la valorizzazione del rifiuto che possano garantire un minor impatto ambientale rispetto al termovalorizzatore. Le mozioni presentate dal gruppo di AN, finalizzate a correggere questi difetti, purtroppo sono state tutte respinte a testimonianza dell'irresponsabilità della maggioranza Saitta.



Gemma Amprino

## UDC

### Gemma Amprino

L'UDC ritiene il Programma di Gestione dei Rifiuti inefficiente, inefficace e fortemente carente rispetto agli obiettivi che la nostra forza politica ritiene prioritari:

- riduzione significativa dei rifiuti
- qualificata raccolta differenziata dei rifiuti riciclabili

Il mancato raggiungimento degli obiettivi sopra indicati si addebita alla metodologia applicata del "Porta a porta" che non prevede il collegamento tra l'importo che il cittadino deve sostenere e i suoi comportamenti, necessità e bisogni, dal momento che la tariffa viene definita in base ai metri quadri dell'abitazione o del tipo di attività interessata. È necessario rivedere, a nostro parere, il Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti adottando un'impostazione simile a quella applicata in campo energetico, idrico. Secondo questa impostazione, definita la tassa fissa, legata alla fruizione del servizio, l'importo è determinato dai comportamenti più o meno responsabili dei cittadini. Nel caso specifico si ritiene che l'importo della tariffa fissa debba tenere presente la quantità di

rifiuti indifferenziati prodotti, quale costo, e la quantità di rifiuti riciclabili prodotti quale riduzione dei costi, di cui il soggetto interessato deve beneficiare. Tra l'altro, scelte politiche più lungimiranti ed educative molto probabilmente ridurrebbero la necessità di costruire nuovi inceneritori, "presenze" sicuramente non auspicabili dal punto di vista ambientale, com per altro le discariche attualmente utilizzate.



Arturo Calligaro

## LEGA NORD

### Arturo Calligaro (Padania Torino) Tommaso Vigna Lobbia (Piemont)

"Il piano provinciale dei rifiuti approvato coi voti della sola maggioranza di centro sinistra costituisce il degno epilogo di un decennio di errori, sbagli ed omissioni commessi dalle precedenti amministrazioni susseguite alla guida della Provincia di Torino".

È questa la dura posizione del Gruppo consiliare della Lega Nord sulla delicata questione della gestione dei rifiuti nel torinese.

"Si è voluta una Commissione sull'argomento – sbotta il capogruppo del Carroccio in

Provincia di Torino Arturo Calligaro e presidente della Commissione speciale sui rifiuti – con lo scopo di mettere a tacere le innumerevoli proteste di comitati e cittadini infuriati per le modalità e per i costi salatissimi della raccolta differenziata. Dunque non mi stupisce affatto che si sia approvato il piano provinciale senza aver atteso i dati della Commissione”.

“La volontà della Giunta e della maggioranza – conclude Calligaro – è quella di tirare avanti senza ascoltare alcun parere, con l’obiettivo finale di costruire un nuovo secondo inceneritore sul nostro territorio provinciale. Gli sforzi si

qui fatti dai cittadini per ottimizzare la raccolta differenziata sono di fatto stati vanificati da queste scelte”. “La storia si ripete; – aggiunge il consigliere Mauro Corpillo – la questione rifiuti ha fatto andare in fumo negli passati un sacco di soldi pubblici in studi specifici (Commissione Bobbio) e consorzi vari che per lo più non hanno funzionato. Oggi ci troviamo in un’emergenza rifiuti che definirei ‘scientificamente voluta’ e propedeutica alla costruzione molto discutibile di un inceneritore nella zona del Gerbido”. “Nonostante nel Canavese ci siano ottime percentuali di raccolta differenziata –

conclude il consigliere Tommaso Vigna Lobbia – presto ci troveremo un inceneritore alle porte di Ivrea. È questo il premio per la buona volontà dei cittadini?”.



Tommaso Vigna Lobbia

## ULTIMA ORA



Luigi Sergio Ricca

### S.D.I.

#### Luigi Sergio Ricca

Ho apprezzato molto l’approccio rigorosamente scientifico dell’assessore Massaglia sul piano della individuazione delle tecnologie utilizzabili, accompagnato ad una costante attenzione agli

aspetti di compatibilità ambientale e di tutela della salute dei Cittadini. La scelta di mantenere obiettivi ambiziosi nella raccolta differenziata lo dimostra. La raccolta differenziata, di qualità, è indispensabile per alleggerire il rifiuto da incenerire e migliorare quindi anche i parametri gestionali dell’incenerimento. Non possiamo però ignorare i riflessi sulla tariffa praticata ai Cittadini, che rischia di diventare insostenibile. Così come si sta forse un po’ sottovalutando la “questione tariffa” che sarà conseguente alla realizzazione del termovalorizzatore. Per gli impianti di smaltimento finale la scelta è netta e puntuale, in linea con la necessità di non eludere le responsabilità che derivano da un buon governo del territorio. Una responsabilità di cui dobbia-

mo essere tutti consapevoli di non poter eludere, se non venendo meno agli impegni programmatici assunti. Voglio però lasciare una riflessione al Presidente e all’Assessore, proprio perché conosco la loro sensibilità in materia di tutela della salute. Ho avuto conoscenza di uno studio della Regione Veneto relativo agli effetti sulla salute delle persone che vivono in Paesi gravitanti nelle vicinanze di impianti di incenerimento. Le risultanze preoccupano. Certo gli studi sono riferiti ad un periodo, 1976/ 1982, lontano ere geologiche dal punto di vista della tecnologia disponibile e della sensibilità in materia di controlli. Ma non vanno sottovalutati. Consegnò lo studio a Presidente ed Assessore, sicuro che vorranno approfondirne i contenuti.

## Campo nomadi allestito dalla Provincia di Torino

*In visita Don Ciotti e il ministro Ferrero*

Giornata di visite e incontri nel campo che la Protezione civile della Provincia di Torino, la Croce Rossa e l'Associazione Acmos, su invito della Prefettura di Torino, hanno allestito in Strada del Francese, su un terreno messo a disposizione dal Comune di Torino, per ospitare temporaneamente i nomadi il cui campo è bruciato alcuni giorni fa a Borgaro. Atteso sin dal mattino Don

Luigi Ciotti, accolto dalla comunità ospite del campo, dagli enti e dalle associazioni – in rappresentanza della Provincia di Torino, l'assessore alla solidarietà sociale Eleonora Artesio –, che ha pranzato insieme ai 96 nomadi. Nel primo pomeriggio si è quindi svolta una messa celebrata congiuntamente da due popi e da tre preti cattolici. In tarda serata inoltre il campo è stato visitato

dal ministro alla solidarietà sociale Paolo Ferrero, che ha avuto parole di riconoscimento per l'operato della Provincia e della Città di Torino. Nei prossimi giorni dovrà essere individuata una sistemazione definitiva per il gruppo di nomadi. "La giornata di oggi è stata pensata per parlare a chi sta 'fuori' dal campo" ha detto l'assessore Artesio "per far conoscere questa realtà e far vedere che la collaborazione fra più istituzioni permette di governare anche situazioni difficili come un campo nomadi, garantendo la sicurezza di tutti.

Tuttavia, non si può pensare che la soluzione di questa fase di emergenza esaurisca il problema: si tratta di situazioni che nascono da cambiamenti e migrazioni internazionali e si riproporranno anche in futuro, ed è indispensabile trovare strategie durature e a lungo termine, che prevedano il coordinamento sovracomunale, per assicurare una generale condizione di civiltà, nel rispetto della diversità di cultura e stili di vita".



*Bambini nomadi nel campo allestito dalla Provincia*

### L'attività della Protezione civile

Il lavoro del Servizio Protezione Civile della Provincia di Torino si articola nelle seguenti fasi:

- in condizioni ordinarie, monitora i livelli di rischio sul territorio con strategie di previsione e prevenzione secondo i piani del Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione; predispone l'aggiornamento e la verifica dei documenti di pianificazione provinciale, comunale e intercomunale secondo il Piano Provinciale di Protezione Civile; aggiorna il Sistema Informativo Territoriale e il Piano di Attivazione Interno per Emergenze di Protezione Civile; promuove la cultura della protezione civile sul territorio;
- in situazioni di emergenza, si occupa del monitoraggio dell'evento calamitoso, verifica e attiva la disponibilità delle risorse del volontariato e i mezzi straordinari in accordo con il Coordinamento delle Associazioni e dei Gruppi Comunali ed Intercomunali di volontariato di Protezione Civile; gestisce le segnalazioni dal territorio, svolge funzioni di supporto in merito alla circolazione, alla viabilità, al volontariato e agli enti locali in seno al Centro Coordinamento Soccorsi e coordina gli interventi della Protezione Civile provinciale e dei Servizi competenti.

#### Servizio Protezione civile della Provincia di Torino

c.so Lanza 75 (Padiglione B – 2° piano) 10131 TORINO – Tel. 011 8613246-011 8612111

Fax 011 8613299 – e-mail: [protezionecivile@provincia.torino.it](mailto:protezionecivile@provincia.torino.it) – Sito: <http://www.provincia.to.it/protciv/>

## Ritratto di Torino che cambia

*Presentati i primi risultati di uno studio realizzato da Eu-polis, con il sostegno della Compagnia di San Paolo e l'aiuto logistico di Siti*

In materia di pendolarità, raccolta e riciclaggio dei rifiuti Torino è fra le città europee che presentano i risultati più avanzati. Non va altrettanto bene, invece, se si parla di inquinamento dell'aria, di parchi pubblici urbani, di scolarizzazione superiore, di presenza rilevante di cittadini anziani. Ma complessivamente, negli ultimi cinque anni il capoluogo torinese è stato oggetto di un processo di trasformazione importante, in parte legato alla riconversione da città fordista a una nuova concezione delle sue potenzialità economiche, alla trasformazione di grandi aree urbane – anche grazie alle Olimpiadi –, a una maggiore apertura internazionale.

È il ritratto di Torino che emerge da uno studio realizzato da Eu-polis, con il sostegno della Compagnia di San Paolo e l'aiuto logistico di Siti.

Nell'ambito di un progetto di ricerca pluriennale sul benchmarking dei sistemi urbani e territoriali del Piemonte legati all'Europa – i primi risultati dello studio sono stati presentati in un convegno che si è svolto al Centro Torino Incontra.

Al convegno ha preso parte l'assessore alle attività produttive, concertazione territoriale e coordinamento programmi europei della Provincia di



*L'assessore De Santis al convegno*

Torino Giuseppina De Santis. Lo studio, che ha messo a confronto Torino con 27 realtà urbane europee, è partito dal presupposto di non individuare semplicemente “una posizione” alla realtà torinese all'interno di una graduatoria, ma di analizzare tutte le componenti del suo posizionamento per migliorare la qualità e l'efficacia degli interventi. “I dati su Torino non sono entusiasmanti” ha detto l'assessore De Santis “ma stiamo vivendo in un clima di aspettative positive, che non deve indurci a sottovalutare le criticità”. L'Assessore ha esposto i suoi intendimenti per avviare una politica in posi-

tivo – che tenga conto dei molteplici cambiamenti della città. È importante, ad esempio, che le pubbliche amministrazioni mettano in atto progetti mirati per consentire alle donne di non dover scegliere fra maternità e lavoro, per incentivare la migrazione qualificata e attrarre, sostenere e incentivare risorse umane più giovani.

“Il processo di trasformazione di una città” ha aggiunto “deve perseguire una strategia di sviluppo in accordo con il territorio circostante.

È indispensabile che le politiche urbane siano sostenute da un coordinamento sovralocale, sia regionale che nazionale”.

### Banche del tempo: uno spot per festeggiare i dieci anni

Il Coordinamento delle Banche del tempo, un organismo creato dalla Provincia di Torino per “mettere in rete” queste particolari strutture che “monetizzano” non il denaro, ma il tempo, la disponibilità, le conoscenze dei soci – festeggia nel 2006 il decimo compleanno. Per l'occasione ha messo a punto una serie di iniziative che mirano a dare rilievo alla ricorrenza ma soprattutto a promuovere la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini. Dopo una “due giorni” di festa che si è svolta in ottobre al Teatro Vittoria e che è stata anche un momento di riflessione sulla realtà associativa delle Banche del tempo in Italia e all'estero, prenderà il via a partire dal 27 ottobre uno spot realizzato dalla Provincia di Torino per promuoverne l'adesione e far conoscere le Bdt. Lo spot verrà trasmesso per quindici giorni su nove televisioni locali (Grp, Quartarete, Rete7, Primantenna, Telecity, Telecupole, Telestudio, Telesubalpina e Videogruppo) con sei passaggi al giorno per ogni emittente. Lo spot è visibile anche sul canale multimediale della Provincia di Torino all'indirizzo: <http://www.provincia.torino.it/multimedia/>

## Pasticceria alla piemontese in Mato Grosso

*Con il contributo della Provincia avviati corsi di panificazione e piccola pasticceria*

La prima fase del progetto di "Formação e requalificação profissional no setor alimentar", avviato in una municipalità di Barra do Garças, in Mato Grosso, con il contributo della Provincia di Torino e dei Comuni di Collegno, Nichelino, Venaria Reale, Grugliasco e Rivoli – si è concretizzata con l'avvio dei corsi di panificazione e piccola pasticceria.

L'attività è gestita dall'Istituto Madre Marta Cerutti in collaborazione con il Dipartimento di Patologia Animale della Facoltà di Medicina Veterinaria, Università degli Studi di Torino e con il sostegno della Prefeitura Municipal e della Camara de

Comercio Italo-brasileira. La formazione nel settore della panificazione costituisce la prima fase di un progetto destinato a conferire professionalità ai giovani di Barra do Garças. Nel mese di luglio, alla presenza dell'assessore provinciale alle relazioni internazionali Aurora Tesio, è stata inaugurata la sede della scuola; nel mese di ottobre si sono svolti i test di ammissione al corso a cui hanno preso parte più di 400 persone; in 52 sono stati ammessi e hanno iniziato le lezioni.

La figura che emerge dalla media dei frequentatori dei corsi di panificazione ha un'e-

tà media 31 anni, maschio, cultura medio-superiore, sposato e con 2 figli a carico.

Nella scuola di panificazione è stata finalmente avviata la produzione di pane, pizza farcita, focaccia, grissini e alcune specialità di piccola pasticceria da forno, caratteristiche della Regione Piemonte.

A breve si prevede di avviare la vendita diretta al pubblico delle produzioni: l'attività di commercio permetterà quindi alla cittadinanza di Barra do Garças di mettere a tavola i prodotti tipici, ma soprattutto la possibilità di rendere autonoma la gestione economica della scuola.

### Cooperazione decentrata



Gli assessori Aurora Tesio e Alessandra Speranza hanno partecipato mercoledì 29 novembre al convegno "Sviluppo sostenibile nel Congo Brazzaville: prospettive di cooperazione decentrata", che si è tenuto nell'Aula 3 del Politecnico di Torino. Il convegno, organizzato da Bat&Mac, Studio associato di architettura e ingegneria sostenibile, e dal Politecnico, è stato patrocinato dalla Provincia di Torino. La Provincia, impegnata in molti progetti di cooperazione decentrata, persegue da diversi anni una politica concreta per lo sviluppo locale, soprattutto fornendo un sostegno nel campo formativo. "Ogni occasione di rapporto costruttivo con i paesi del Sud del mondo, in questo caso con il Congo Brazzaville – hanno dichiarato i due assessori – deve essere visto come un'importante fase della costruzione di un mondo più equo e solidale. In particolare il controllo e l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche per combattere il Digital Divide è uno dei temi comuni a tutte le amministrazioni che operano nei Paesi del Nord e del Sud del mondo e sul quale la Provincia si è da anni impegnata".

A cura di Edgardo Pocorobba

## Minoranze linguistiche e Rai Piemonte

Un incontro per sollecitare maggiore attenzione sul tema nella programmazione radiotelevisiva regionale

Si è svolto il 21 novembre scorso in Prefettura un incontro convocato dal Prefetto Goffredo Sottile sulla presenza delle minoranze linguistiche nelle trasmissioni radio-televisive, come previsto dalla Legge 482/1999, "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche". All'incontro hanno preso parte l'assessore provinciale alla Cultura, Valter Giuliano con i rappresentanti delle Minoranze linguistiche della Provincia, l'assessore regionale alla Cultura Gianni Oliva, il Direttore del Centro Produzione RAI di Torino Tommaso Genisio e il Presidente del Cai, Annibale Salsa. L'incontro è stato il primo risultato della riunione tenutasi in Prefettura il 13 settembre scorso con il Sottosegretario agli Interni, Ettore Rosato. In quell'occasione l'assessore Valter Giuliano aveva sollecitato un impegno sulle trasmissioni radiotelevisive affinché fossero garantiti adeguati spazi culturali alle Minoranze linguistiche, come previsto dalla Legge 482/99 e dal Contratto di servizio tra il Ministero delle comunicazioni e la Rai. "Dopo quell'incontro - ha dichiarato l'assessore provinciale Valter Giuliano - il Prefetto si è attivato su questo argomento, trovando la disponibilità da parte di Tommaso Genisio, responsabile della sede RAI del Piemonte.

La Provincia di Torino si è presentata all'incontro con un documento articolato - ha proseguito Valter Giuliano - redatto in collaborazione con i referenti delle Minoranze linguistiche rappresentate nel C.E.S.DO.ME.O. (CENtro Studi Documentazione Memoria Orale) di Giaglione". Il documento presenta cinque punti di azione che richiamano:



Cartina dell'Occitania



Suonatore di ghironda

1. Maggiore attenzione nella programmazione radiotelevisiva regionale alle tematiche delle minoranze linguistiche (dalle attività culturali, ai dibattiti, concerti, esposizioni ecc.).
2. Definizione di spazi minimi nei radiogiornali e telegiornali regionali dedicati alle lingue minoritarie (ad esempio, breve sintesi in lingua del sommario).
3. Individuazione di una rubrica settimanale da dedicare alle tematiche delle minoranze linguistiche.
4. Accordo con il sistema radiotelevisivo pubblico della Francia, nell'ambito delle disposizioni dell'U.E., per consentire la ricezione nella zona francofona (Val Pellice, Val Chisone e Germanasca e Val Susa) sia delle trasmissioni in francese, sia dei servizi attuati in occitano.
5. Istituzione di un tavolo di lavoro tra le Istituzioni Locali e la sede regionale RAI per la predisposizione di azioni positive e operative per l'attuazione del disposto della Legge 482/1999.

"Il risultato della riunione - ha concluso l'assessore Valter Giuliano - è stato il recepimento dell'ultimo punto, con l'obiettivo di verificare, con la Redazione giornalistica, la disponibilità e la fattibilità tecnica, per realizzare uno spazio settimanale di informazione e di approfondimento all'interno del TG 3.

Sono grato al Prefetto per aver preso a cuore questo argomento, mettendo a disposizione i suoi Uffici per affrontare non solo questo argomento specifico, ma un percorso complessivo di valorizzazione delle minoranze".

## Organalia a Roma

Martedì 28 novembre Organalia è arrivata a Roma. Invitata dalla Fondazione "Valentino Bucchi", la rassegna organistica della Provincia di Torino è stata presentata nella Capitale, nell'ambito dell'Organ day, cioè della giornata dedicata a questo importante e significativo strumento musicale. L'assessore alla Cultura, Valter Giuliano, partendo dal tema proposto "Parole e musica per l'unità dei popoli", ha trattato dell'identità culturale con particolare riferimento alla presenza dell'organo nelle chiese, elemento destinato, principalmente, all'uso liturgico ma anche preposto alla diffusione della musica nei centri minori. In particolare, l'assessore ha illustrato il progetto che ha avuto inizio "in sordina" con Città d'Arte in Musica, collegato a Città d'Arte a porte aperte, per trasformarsi in una rassegna vera e propria, Organalia, che ha catalizzato l'attenzione di 4 mila spettatori nel

2006. Edgardo Pocerobba ha parlato del restauro degli organi che sono stati inaugurati dalla rassegna, quelli di Novalesa e Corio, avvalendosi anche della proiezione dei due servizi televisivi realizzati dal Tg3 Piemonte, a firma di Franco Caresio. Alla presentazione ha partecipato

anche una scolaresca del Liceo scientifico statale "Ettore Majorana" di Latina con il prof. Bruno Cifra che ha svolto un'indagine sulla musica classica, in modo particolare quella organistica, con riferimento all'attenzione e alla conoscenza dimostrata dalle giovani generazioni.



Organo di Novalesa

## ■ NOVITÀ EDITORIALE

### Primo romanzo. Bravo Daniele

Paf. Un sogno si è materializzato. Il pensiero, l'idea, l'abbozzo sul computer, le parole, le pagine viste e riviste mille volte, il cursore indeciso su una parola o determinato su righe annerite. Cancellare, no, sì, copiare, incollare, annullare operazione. Idee testarde, aggettivi indovinati, appunti scritti a mancino, fogli volanti su una scrivania di cose mescolate, cose che non devono senz'altro mancare, fatti, sensazioni, suggestioni che devono entrare qui, in questo racconto lungo, quasi un romanzo. Poi il resto: gli stessi impegni di lavoro, i comunicati stampa di argomenti vari, i soliti orari, le abitudini, la stessa attenzione agli altri, gli amici, le giornate che scorrono. Per Daniele – scrittore esordiente torinese che abbiamo avuto la fortun-

na di avere come stagista nel nostro ufficio stampa – e per uno scrittore, per uno che senta l'urgenza di scrivere, il pensiero trasforma tutto in un metabolismo parallelo e c'è solo più quel desiderio che diventa necessità. In *Prima che ti svegli con un bacio* Stefano Ricardi è a tratti acuto a tratti sghembo, un ragazzo come tanti realistico e obiettivo nell'analisi di ogni fatto, lucido e ferreo nelle intenzioni, peccato che quelle intenzioni durino un secondo. Sarà che ci inventiamo tutto, ci inventiamo l'amore e ci innamoriamo di quell'idea di amore a costo di qualunque cosa. Un'alluvione il protagonista, si agita, si consola, si deprime, si esalta, travolto dalla sua stessa forza, zigzaga nelle storie amorose, triturato da rovelli interiori. Non sappiamo se nel libro ci siano pagine di diario di Daniele Vaira: sulla copertina qual-

cosa della trama del romanzo e anche qualcosa di sé, come – sicura, questa e non fantasia – la passione per il Grande Toro.

Daniele Vaira, *Prima che ti svegli con un bacio*, 2006, Enrico Folci editore, Bari, pagine 112, euro 14.



### Un alloggio per viverci

Aveva verniciato di un colore arancio smagliante la sua carrozzina dopo un periodo pesante, oscuro, insopportabile. Poi aveva cominciato a pitturare di colori vivacissimi anche quelle degli altri ospiti del Cottolengo: così è iniziata la ribellione manifesta, la spinta di vita di Roberto. Poi la lettura, i libri, le riflessioni, la volontà straordinaria hanno prodotto quello che nessuno e niente aveva fatto fino a quel momento: il pensiero è passato oltre i muri, quelli spessi, oltre i soffitti alti dei collegi di una volta, dove il sole viene assorbito nella sua materia e non riflette un bel niente. Anche il suo amico Piero ha maturato la possibilità di poter vivere al di là di quei cortili, delle stanze, delle "strette", oltre quella struttura che ha accolto la loro disabilità con i mezzi di allora, la cultura e l'apertura minima (o chiusura) ad altre esperienze che si respirava e si viveva negli anni 60 a Torino.

I racconti di vita di Roberto e Piero parlano di ostacoli, impedimenti, intralci, opposizioni anche solo alla speranza di vita autonoma, normale, fuori, con passaggi delicatissimi dove si racconta dei legami familiari, degli affetti ricercati, ricevuti, sentiti. In questi giorni Roberto e Piero festeggiano venticinque anni di vita fuori dal Cottolengo. Grande anniversario. Il coraggio, la determinazione, l'ostinazione hanno rovesciato la loro vita. Da venticinque anni vivono una vita normale, con aiuti pratici, ma normale in tutto il resto. In una casa senza barriere architettoniche. Cucinano e invitano. Leggono e fanno vacanze. Fanno spese e vanno al bar. Hanno una montagna di amici. E fa piacere conversare con loro. Alla lettura di questo libro l'impatto è fortemente emozionale. Si parla di una lunga parte di vita a contatto stretto con la malattia grave, la morte, si parla di assenza di desideri, di abitudini e riti, poi di ricerca di contatti, di amici, di sguardi, di ribellioni, di rivolte interiori. E lo strappo. L'handicap è portato allo scoperto e

si è trasformato individualmente e collettivamente non solo sopportabile ma arricchente, valorizzante. Una rinascita che è stata una spinta politica. La via del diritto e dei diritti soggettivi conquistati e praticati, la nascita quindi di un'Associazione che prosegue il filo (arancione?) del diritto alla non esclusione dalla vita. Il diritto alla normalità. Un dovere per tutti gli altri, quelli che corrono con le proprie gambe, che anche hanno responsabilità di poter decidere, gli amministratori: andare ancora oltre. Ma qui, dobbiamo riconoscerlo, siamo lenti.

Emilia De Rienzo e Claudia De Figueiredo, *Anni senza vita al Cottolengo*, 2000, Rosenberg & Sellier Editore, Torino, pagine 136.



### Le idee messe in bella

Sono trentaquattro i segni dell'inchiostro dello scrittore e poeta Giorgio Calcagno: articoli, saggi, discorsi pubblicati da La Stampa, dagli Annali del Centro Pannunzio, da Pagine del Piemonte.

Legato alla Liguria per aver vissuto lì il periodo degli studi e della gioventù, e anche per affetto, si presentava con un certo orgoglio come *valsusino*, nato in un paese all'imbocco della Val di Susa, Almese. Calcagno era giornalista: "per sua esplicita volontà o per pura casualità, lo stile letterario e il linguaggio del giornalismo appaiono perfettamente intrecciati: si integrano a vicenda, si rafforzano", dice Sinigaglia nell'introduzione.

## A cura di Emma Dovano

Si leggono come racconti, infatti, questi trentaquattro segni, non come colonne di articoli: la scioltezza e la disinvoltura sono quelle del giornalista, lo stile quello del letterato, del romanziere, del poeta. Non stupisce troppo che scrivesse a mano, con la stilografica, e poi mettesse in bella: i segni e i caratteri dell'inchiostro. Il titolo è lo stesso di una tesi di laurea sbocciata da un incontro di Calcagno con trecento studenti dell'Università di Torino. Mariarosa Masoero, direttrice del Centro Guido Gozzano-Cesare Pavese che l'aveva invitato al momento del saluto gli suggerì di pubblicare una raccolta di scritti letterari; prima di partire per Cupra Marittima, nel 2004, Calcagno li scelse: hanno quindi il significato di un'autobiografia, di una memoria intellettuale.

Torna ai personaggi incontrati nei libri, ai personaggi frequentati: Levi, Firpo, Soldati, molto ricordato, molto apprezzato, giornalista e scrittore insieme, anche lui "scrive per chi legge": di lui, come di Calcagno, non si distingue uno scritto nato come articolo da un altro pensato da subito come pagina di libro.

A cura di Mariarosa Masoero, *I segni del mio inchiostro*, Giorgio Calcagno, 2005, Nino Aragno Editore, Torino, pagine 242, euro 13.



presidente giunta consiglio
Sportello Spettacolo
Centro per l'Impiego di Ivrea da dicembre a Telecittà per gestire le comparse.

Speciale
Provincia di Torino Centro per l'Impiego
UNO "SPORTELLLO SPETTACOLO" PER LAVORARE IN TV
Saitta: "È il primo progetto in Italia e gestirà domanda e offerta di lavoro a Telecittà"

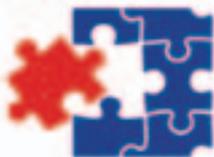
Il filmato
Firmato il protocollo d'intesa tra Provincia e Mediavivere per l'apertura dello Sportello Spettacolo a Telecittà.
Durata: 1' 27"
Una sperimentazione unica in Italia: all'interno degli studi di Telecittà a San Giusto Canavese, dove vengono realizzate le fiction televisive "Centovetrine" e "Vivere", apre lo "Sportello spettacolo" del Centro per l'Impiego di Ivrea, con l'obiettivo di snellire la gestione delle comparse e incrementare, attraverso una opportuna formazione, la nascita di figure professionali nel mondo dello spettacolo televisivo.

È proprio il caso di "Sportello spettacolo", posto all'interno di una grande struttura che conta circa 300 dipendenti sui 100 mila metri quadrati degli studi di San Giusto, ormai battezzata la Hollywood canavesana, dove vengono gestite le comparse che ogni anno si presentano negli uffici di Mediavivere per un totale di 10mila giornate lavorative l'anno.

Mercoledì 29 novembre presso gli studi cinematografici di Telecittà a San Giusto, il Presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta e il Direttore Generale di Mediavivere Bruno Stefani hanno posto la loro firma sul protocollo d'intesa dando così ufficialmente il via all'operazione "Sportello lavoro" che aprirà ufficialmente dopo la pausa natalizia.
"Grazie a questa iniziativa portata avanti dai Centri per l'Impiego della Provincia - ha commentato l'Assessore al Lavoro Cinzia Condello - saranno offerte nuove prospettive occupazionali. Le nostre strutture potranno svolgere un ruolo importante anche nel campo della formazione, l'orientamento e l'inserimento di profili adeguati nel settore dello spettacolo televisivo".

Sportello Spettacolo
Studi di produzione Mediavivere - Telecittà - San Giusto Canavese (To)
Via Anna Magnani 1
orario di apertura martedì e giovedì dalle ore 9 alle ore 12.

Per informazioni:
Centro per l'Impiego di Ivrea
Tel. 0125 215611 - Fax 0125 215640
Corso Vercelli 228 - 10015 Ivrea
Vi invitiamo a consultare il portale Internet all'indirizzo
http://www.provincia.to.it/speciali/sportello\_spettacolo/
dove troverete maggiori informazioni.



# SPORTELLO SPETTACOLO

**Aprire nel Canavese  
lo Sportello Spettacolo  
per reperire  
in tempi brevi  
figure tecniche  
e specialistiche  
assistenza alla regia TV  
montaggio video/audio  
costumista,  
comparsa...  
attraverso il Centro  
per l'Impiego  
di Ivrea**



La Provincia di Torino sta per avviare una sperimentazione unica in Italia: la realizzazione di uno "**Sportello Spettacolo**" direttamente all'interno degli studi di Telecittà a San Giusto Canavese (To), dove Mediavivere srl realizza le fiction televisive "Centovetrine" e "Vivere". Questo servizio del Centro per l'Impiego di Ivrea nasce per snellire la gestione delle comparse (10 mila giornate lavorative/anno sul territorio) e incrementare attraverso la formazione la nascita di figure professionali nel mondo dello spettacolo televisivo.

Informazioni: **Centro per l'Impiego di Ivrea** Tel. 0125/235911  
C.so Vercelli 138 - 10015 IVREA Fax 0125/235940  
impivre@provincia.torino.it - [www.provincia.torino.it](http://www.provincia.torino.it)

